

STUDIO TECNICO RICCI
1963

**Lottizzazione terreni edificabili in Loc. Ammeto di Marsciano.
RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE**

Ditta: FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.A.

Luglio 2014

Caratteristiche del piano

Descrizione del piano

Il piano generale di lottizzazione denominato “Lottizzazione terreni edificabili in Marsciano della ditta F.B.M. Spa Fornaci Briziarelli Marsciano in loc. Ammeto.” è stato approvato con delibera del C.C. di Marsciano n. 135 del 28.10.97 e n. 59 del 27.04.98, la sua attuazione era prevista in stralci funzionali, il primo dei quali è stato oggetto di convenzione nel dicembre 1999 e il secondo nel dicembre 2006.

Nel corso degli anni, in fase di attuazione, sono state redatte ed approvate 4 Varianti l'ultima delle quali, recependo una modifica del P.R.G., ha permesso l'estensione del comparto a parità di cubatura ed ha reso necessaria la sottoscrizione da parte del lottizzante di un atto unilaterale d'obbligo nel marzo 2009 relativo alle opere legate all'ampliamento del comparto.

Gran parte dei lavori previsti nel piano sono stati completati, e la quasi totalità degli impianti a rete realizzati ed il verde pubblico sono stati già ceduti al Comune.

Sulla base delle valutazioni espresse nella “Relazione Tecnica Commerciale” del 2014, allegata al progetto di variante nr. 5, è emersa la necessità di riunire i lotti 2-5-7-24 in uno solo, al fine di rendere maggiormente funzionale un insediamento commerciale costituito da due edifici con destinazioni supermercato e commercio specializzato.

In termini quantitativi, la volumetria attualmente assentita ammonta a mc. 21.000, la variante proposta prevede invece di destinare 16.000 mc per il nuovo lotto commerciale (Lotto n. 2) e di ripartire i restanti 5.000 mc tra i lotti n. 6 (+700 mc), n. 23 (+1.300 mc), n. 25 (+1.500 mc) e n. 26 (+1.500 mc).

Inquadramento della variante nell'ambito della disciplina nazionale e regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica

L'obiettivo del presente lavoro è quello di verificare l'assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della variante nr. 5 in oggetto ai sensi della parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, nr. 152, della L.R. 16 febbraio 2010, n. 12 e della D.G.R. nr. D.G.R. 13 maggio 2013, n. 423. Per fare ciò si procederà analizzando i presupposti normativi dell'assoggettabilità, per poi verificarne la sussistenza nel caso in oggetto.

In particolare, la legge 12/2012 all'art. 3 comma 2 lettere a) e b) prevede che:

“2. La valutazione viene effettuata per i piani o programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione territoriale o della

destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;

b) che, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, richiedono la valutazione d'incidenza ambientale, di seguito denominata VInCA, ai sensi dell' articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357(Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modifiche e integrazioni. “

Relativamente a quest'ultimo punto b) co. 2 art. 3 della legge regionale nr. 12/2012, è evidente e oggettivo come la variante in oggetto non interferisca alcun sito della rete Natura 2000. Infatti il sito di importanza comunitaria più prossimo all'area di intervento dista oltre 7,5 km e non risulta interessato dalla modifica del piano, né in modo diretto né indiretto. Sotto tale profilo, pertanto, la variante in oggetto risulterebbe esclusa dalla procedura di VAS.

Per quanto riguarda il sopra richiamato punto a) co. 2 art. 3 della legge regionale nr. 12/2012, gli elementi da approfondire riguardano la realizzazione *del parcheggio ad uso pubblico*, in quanto compreso tra le opere di cui al punto 7 lett. b) all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. quando la capacità complessiva supera i 500 posti, e la realizzazione *dell'area commerciale* la quale, nella misura in cui quest'ultima fosse qualificata come “centro commerciale di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”” risulterebbe anch'essa inserita al medesimo punto 7 lett. b) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Dall'esame della relazione tecnica di variante e dalle relative tavole grafiche di verifica degli standard, risulta dimostrano che i parcheggi di uso pubblico previsti in variante, avendo una capacità complessiva inferiore a 500 posti auto, non rientrano tra le opere di cui al punto 7 lett. b) all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Per quanto riguarda la realizzazione dell'area commerciale prevista dal piano in oggetto, va rilevato che nella misura in cui questa sia classificata come “centro commerciale” ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 risulterebbe inserita al punto 7 lett. b) dell'allegato IV parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Va fin da subito evidenziato, tuttavia, che la versione del piano di lottizzazione approvato prevede già la realizzazione di superfici commerciali per le quali la variante oggetto di

valutazione ne propone una migliore e più efficiente organizzazione e distribuzione urbanistica. *E' di tutta evidenza, pertanto, che le valutazioni ambientali che seguono devono intendersi riferite esclusivamente alle modifiche rispetto al piano approvato e non alle previsioni progettuali già approvate che, pertanto, non possono essere messe in discussione in questa fase.*

Inoltre, il piano di lottizzazione per il quale viene proposta la variante nr. 5 si riferisce ad una *variante minore relativa ad piccola area a livello locale*. In tale caso, pertanto, ai sensi dell'art. 3 comma 3 lettera a) della L.R. 16 febbraio 2010 nr. 12 occorre verificare l'assoggettabilità a VAS attraverso una **verifica di assoggettabilità**.

La procedura di verifica di assoggettabilità è svolta ai sensi dell'art. 9 della L.R. 16 febbraio 2010 nr. 12 sulla base di un documento tecnico denominato **"Rapporto preliminare"**, di cui all'art.2, comma 1, lettera b) della l.r. 12/2010 che è costituito dal presente elaborato. I seguenti paragrafi forniranno una descrizione preliminare delle componenti ambientali coinvolte dal piano, per poi individuare gli elementi oggetto di approfondimento ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS. Nel paragrafo relativo alla identificazione e descrizione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del piano vengono riportate valutazioni più specifiche funzionali a motivare le considerazioni riportate nella conclusioni.

Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente interessato dal piano

Descrizione generale del sito

L'area di intervento si colloca nella porzione meridionale del Comune di Marsciano, ad una quota compresa tra i 184 e 187 m s.l.m., delimitata ad ovest dalla edificato prossimo alla frazione di Ammeto e dalla linea ferroviaria, a est da una porzione di territorio non edificato e dal torrente Fossatone, a nord dalla viabilità comunale e a sud da tessuto urbano sparso o, comunque, a bassa densità.

Inquadramento nella programmazione territoriale e locale.

Il Piano regolatore generale, parte strutturale, classifica l'area in oggetto con la sigla di macroarea RUr **"Conservazione e riqualificazione di ambiti prevalentemente residenziali"**, su cui è stato incardinato il piano di lottizzazione in oggetto, completo delle parti tecniche e normative.

Lo stesso PRG adottato, nella parte strutturale, ha eseguito una ricognizione approfondita delle componenti naturali, da cui emerge che il sito oggetto di intervento è interessato da alcuni ambiti di tutela quali:

- Aree di salvaguardia dei corsi d'acqua ex lett. C art. 142 D.Lgs. 42/04 e ss.mm.,;
- Aree di studio D.P.G.R. 61/96 ex art. L.R. 27/2000
- Rete Ecologica Regionale (RERU) - Unità di connessione regionali.
- Aree a vulnerabilità degli acquiferi elevata o molto elevata.

Dalla verifica preliminare e sulla base dello stato delle conoscenze ambientali e territoriali definite dagli strumenti di programmazione, non si evidenziano elementi ostativi all'attuazione della variante, come peraltro implicitamente dimostrato dal fatto che l'originario piano di lottizzazione è stato già approvato dall'amministrazione Comunale.

Clima

Dal punto di vista meteoclimatico, l'area di intervento può essere associata alla vicina stazione di Papiano (coordinate Datum Roma40: 2304002, 4758749), per la quale sono stati raccolti e pubblicati i dati climatici che consentono di descrivere adeguatamente il clima.

Il seguente grafico riporta i valori medi mensili di pioggia e temperatura secondo lo schema di Walter e Lieth, dove gli assi delle ordinate rappresentano la temperatura (a sinistra) e la pioggia (a destra), il secondo con scala delle ordinate doppia rispetto al primo. I punti in cui la curva della pioggia scende sotto quella della temperatura rappresentano periodi di aridità che, per la stazione in oggetto, risulta ridotto in durata ed intensità.

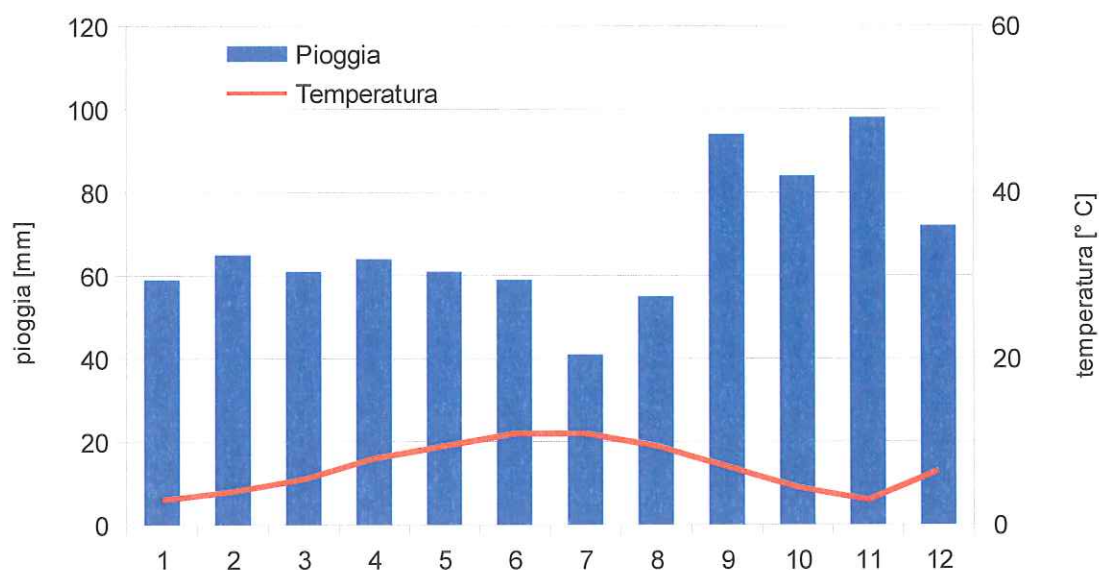


Figura 1: Valori medi mensili di pioggia e temperatura secondo lo schema di Walter e Lieth per la stazione di Papiano

Su base annuale il valore medio di pioggia si attesta a 813 mm, di cui 156 nei soli medi estivi, mentre la temperatura media annua è di 13,1 °C e il piano bioclimatico di riferimento è quello “Basso collinare”.

I dati annuali (2012) della stazione di Marsciano Papiano raccolti e distribuiti dall'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria (www.ucea.it), evidenziano che il 67,4% dei giorni sono stati caratterizzati dall'assenza di vento, mentre nel 32,4% dei casi si sono avuti venti di intensità compresa tra 0,5 e 2,1 m/s. Solo nel 0,2% dei giorni esaminati si sono avuti venti di intensità compresa tra 2,1 e 3,6 m/s.

Risorse idriche superficiali e profonde

Il corso d'acqua più prossimo all'area di intervento è il torrente Fossatone, il quale confluisce nel Nestore nei pressi dello stabilimento F.B.M. Spa.. Non si hanno dati sulla qualità delle acque del Fossatone, ma il Nestore risulta ben monitorato da ARPA anche per fare fronte alle note criticità che hanno portato a classificare tale corso d'acqua “a rischio” a causa degli impatti esistenti a monte del sito oggetto di intervento. Va fin da subito evidenziato come stato ambientale deriva da usi del suolo e della risorsa idrica posti a monte dell'area di intervento e, in generale, dell'abitato di Marsciano e riguarda una più ampia problematica relativa alla pianificazione e programmazione territoriale di bacino. In questa sede va precisato che tutti gli scarichi derivanti dalla lottizzazione, e quindi anche dall'area commerciale di nuova realizzazione, verranno

confluiti nelle condotte fognarie, in gran parte già realizzate nell'ambito delle urbanizzazioni primarie, e quindi confluite presso l'impianto di depurazione dedicato.

I monitoraggi eseguiti sulla qualità delle acque sotterranee eseguiti da ARPA e disponibili sul sito internet dell'agenzia (www.arpa.umbria.it) non fanno rilevare criticità particolari tali da richiedere approfondimenti ai fini della variante in oggetto.

Suolo e sottosuolo

I suoli dell'area di intervento sono descritti come “Calcaric Fluvisols of 64.4, loamy-skeletal” e inseriti nel sistema delle “superfici alluvionali terrazzate su depositi alluvionali, fluvio-lacustri, lacustri o fluvio-glaciali sabbioso-limosi con seminativi della Media Valle del Tevere” [3].

Il suolo si presenta con tessitura franco-limoso o franca, moderatamente alcalino, con basse percentuali di sostanza organica.

Non sono noti superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione né tanto meno delle concentrazioni soglia di rischio tali da interessare l'area oggetto di variante. Infatti, la N. 657 del 05/06/2012 con la quale la Regione Umbria ha aggiornata l'anagrafe dei siti contaminati al 15/05/2012, elenca complessivamente cinque siti, dei quali il PG050 è quello più prossimo all'area di intervento ma, comunque, in alcun modo interessato al caso in esame.

Codice	Denominazione	Ubicazione	Comune	Tipologia	Iscrizione in anagrafe
PG014	Area Industriale	Capoluogo	Marsciano	Area Industriale	DCR n. 395/04
PG050	P.V. ERG	S.S. 397 Km 1+320, Via Tuderte, Loc. Ammeto	Marsciano	Fornitura carburanti	DCR n. 301/09
PG068	Moretti S.n.c.	Schiavo	Marsciano	Deposito carburanti	DCR n. 301/09
PG097	Area industriale	Schiavo	Marsciano	Stabilimento I.Ver. Plast S.r.l.	Nuovo inserimento
PG055	ENEL S.p.A.	Monte Vibbiano Vecchio	Marsciano	Fuoriuscita oli minerali	DCR n. 301/09

Aspetti idraulici e idrogeologici

L'area di variante è esclusa dalle fasce di esondabilità identificate dal Piano di Assetto Idrogeologico e, pertanto, l'intervento proposto risulta compatibile senza particolari restrizioni connesse all'applicazione delle vigenti norme del PAI.

Per quanto riguarda la vincolistica derivante dal R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, attuata a livello regionale dalla L.R. 19 novembre 2001 nr. 28 e ss.mm.ii., si evidenzia che tutta l'area di intervento risulta totalmente esclusa dal perimetro di validità dello stesso.

In conclusione, si ritiene che dal punto di vista idraulico e idrogeologico non sussistano particolari elementi ostativi all'attuazione dell'intervento e tale valutazione sembra confermata anche dagli elaborati allegati al PRG parte strutturale.

Flora, vegetazione e uso del suolo

L'area oggetto di studio è sottoposta ad un significativo disturbo antropico, come risulta evidente da preliminari osservazioni e confermata anche dall'analisi della vegetazione esistente che risente particolarmente dell'uso antropico particolarmente intenso del sito estrattivo.

Si rileva che il contesto paesaggistico ove si colloca l'area sia classificato come **“Paesaggio antropico o culturale - Sistema dei substrati alluvionali attuali e recenti. Aree agricole delle pianure alluvionali con coltivazioni annuali”**, in adiacenza e stretta connessione con **“Aree Urbanizzate dei centri residenziali e produttivi”** (Cara delle Unità ambientali paesaggistiche dell'Umbria - Ed. Regione Umbria. Al fine di analizzare e descrivere in modo dettagliato le componenti ambientali attuali e potenziali e, soprattutto, individuare elementi necessari alla progettazione delle opere di inserimento paesaggistico, è utile individuare elementi fisici e biologici in grado di identificare la vegetazione attuale e potenziale dell'area.

Nel contesto prossimo all'area di intervento, possiamo identificare due elementi morfologici fondamentali:

il torrente Fossatone, con i vari fossi che in destra e in sinistra idrografica recapitano le acque derivanti dalle aree agricole basso collinari;

porzione della pianura alluvionale della valle del Tevere.

Per quanto riguarda il primo elemento, sono riconoscibili tratti di vegetazione fluviale qualificabile come boschi meso-igrofilo di salice bianco (*Salix alba*) o ontano nero (*Alnus glutinosa*) del *Salicion albae* e *Alno-Ulmion*. Relativamente alla seconda tipologia morfologica, invece, risultano caratterizzanti specie singole o a gruppi roverella (*Quercus pubescens*) o farnia (*Quercus robur*) e olmo campestre

La Rete Ecologica Regionale (RERU) e le possibili interferenze con i siti Natura 2000

Dal punto di vista ecologico ed ecosistemico, è utile ricorrere alle indagini e alle valutazioni fatte nell'ambito del progetto di Rete Ecologica Regionale dell'Umbria (RERU) attraverso la quale, al livello regionale, sono state individuate aree particolarmente rilevanti dal punto di vista ecologico e sono stati conseguentemente indicate norme cogenti e di orientamento finalizzate alla conservazione della biodiversità regionale.

- Barriere antropiche: aree edificate, strade, ferrovie
- Unità' Regionali di Connessione Ecologica: Habitat
- Unità' Regionali di Connessione Ecologica: Connettività
- Corridoi e Pietre di Guado: Habitat
- Corridoi e Pietre di Guado: Connettività
- Frammenti: Habitat
- Frammenti: Connettività
- Matrice: aree non selezionate da lupo, gatto selvatico europeo, capriolo, tasso, istrice, lepre bruna

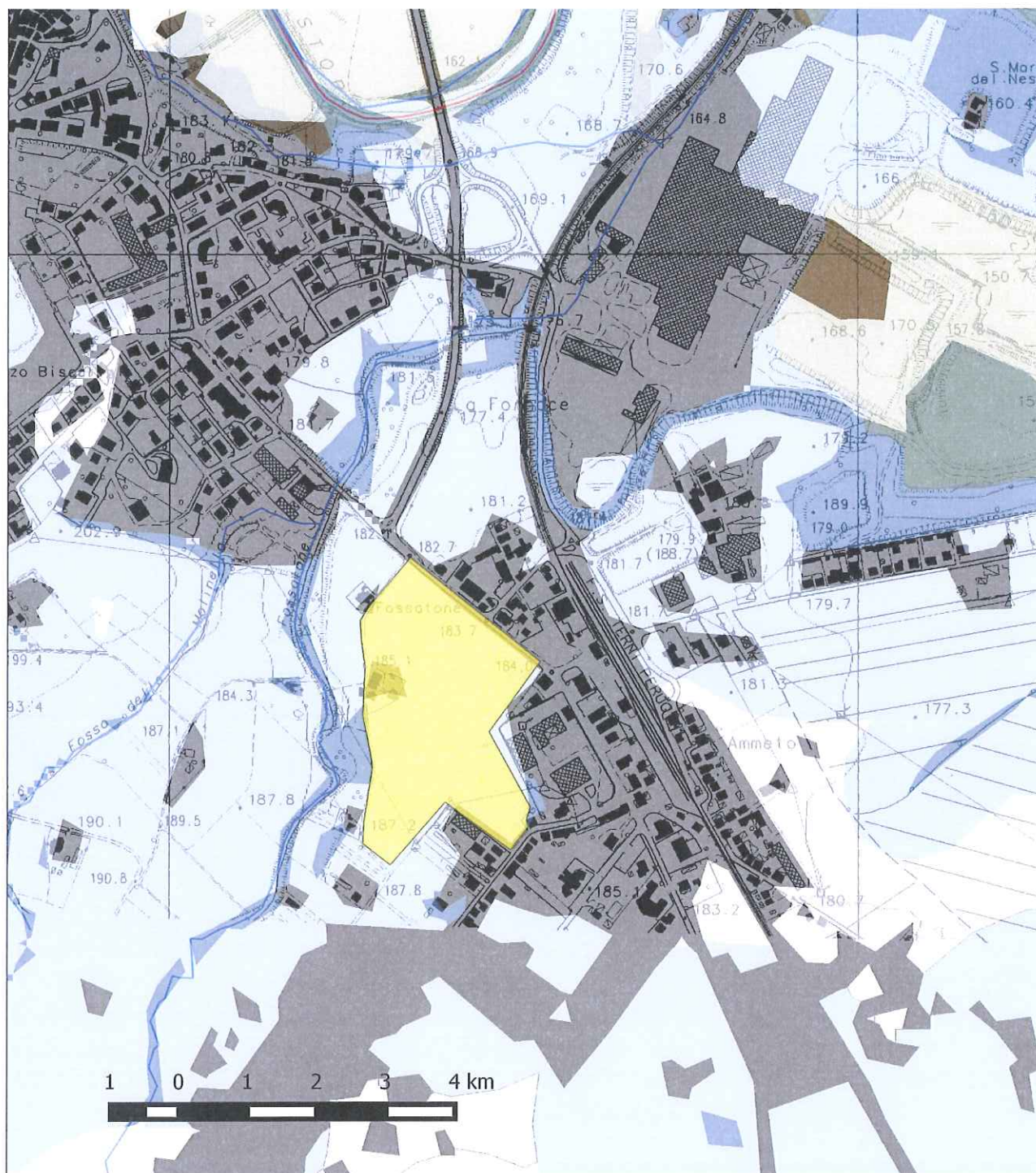


Figura 1: Estratto della cartografia RERU (http://webgis.agriforeste.regione.umbria.it/webgis/aree_protette/map.phtml) con indicazione del perimetro di intervento

FRAMMENTI (*Fragments*)

Aree di habitat < 50 ettari (lupo, gatto selvatico europeo, capriolo) e < 20 ettari (tasso, istrice, lepre bruna) reciprocamente distanziate > 250 metri (lupo, capriolo, lepre bruna) e > 100 metri (tasso, gatto selvatico europeo, istrice) non connesse (distanze > 250 e > 100 metri) alle Unità Regionali di Connessione Ecologica ma circondate da una fascia di matrice <= 250 metri e <= 100 metri (connettività).

Habitat patches <50 hectares (wolf, European wild cat, roe deer) and <20 hectares (badger, porcupine, brown hare) reciprocally distant > 250 metres (wolf, roe deer, brown hare) and >100 metres (badger, European wild cat, porcupine) unconnected (> 250 and > 100 metres of distance) with Regional patches but surrounded by a matrix <= 250 metres and <= 100 metres (connectivity).



habitat
habitat



connettività
connectivity

CORRIDOI E PIETRE DI GUADO (*Corridors and Stepping stones*)

Aree di habitat < 50 ettari (lupo, gatto selvatico europeo, capriolo) e < 20 ettari (tasso, istrice, lepre bruna) reciprocamente distanziate (connettività) <= 250 metri (lupo, capriolo, lepre bruna) e <= 100 metri (tasso, gatto selvatico europeo, istrice) in forma lineare (corridoi) o areale (pietre di guado) in connessione (distanze <= 250 e <= 100 metri) con le Unità Regionali di Connessione Ecologica.

Habitat patches <50 hectares (wolf, European wild cat, roe deer) and <20 hectares (badger, porcupine, brown hare) reciprocally distant (connectivity) <= 250 metres (wolf, roe deer, brown hare) and <= 100 metres (badger, European wild cat, porcupine) of linear (Corridors) or dotted (Stepping stones) form, connected (<= 250 and <= 100 metres of distance) with Regional patches.



habitat
habitat



connettività
connectivity

MATRICE (*Matrix*)



Categorie vegetazionali non selezionate da lupo, gatto selvatico europeo, tasso, capriolo, istrice, lepre.

Unselected vegetation by wolf, European wild cat, badger, roe deer, porcupine, brown hare.

BARRIERE ANTROPICHE (*Anthropogenic barriers*)



Aree edificate, strade, ferrovie
Urban areas, roads, railways

AMBITI DI ELEVATA SENSIBILITÀ ALLA DIFFUSIONE INSEDIATIVA (*Urban Sprawl High Sensibility Areas*)



Settori territoriali caratterizzati da valori molto elevati dell'indice SIX (Sprawl Index) nei quali già si concentra oltre l'80% delle attuali superfici edificate regionali.

Areas characterised by SIX Index high values, where there is majority (over 80%) of regional urban areas at present time.

Va fin da subito precisato che l'intervento proposto non va ad intaccare strutture vegetali esistenti che in qualche modo possono essere funzionali alla rete ecologica regionale. Inoltre, nella progettazione delle opere a verde ancora non realizzate, dovrà essere operata una attenta

identificazione delle specie arboree, in modo da rendere il verde urbano coerente con il contesto paesaggistico esistente.

Si ricorda, infine, che il sito oggetto di intervento non è interessato da siti compresi nella rete Natura 2000, né sono rilevabili aree SIC/ZPS che possono subire interferenze con le attività previste nella variante.

Paesaggio

Il paesaggio entro il quale si inserisce l'area di intervento può essere valutato utilizzando la metodologia proposta e definita dal piano paesaggistico regionale. A tal fine viene utilizzata una matrice che tiene conto di due criteri : la **rilevanza** e l'**integrità** dell'unità paesaggistica.

La **rilevanza** viene complessivamente associata alla capacità di generazione del senso identitario, in relazione ai diversi livelli di percezione del paesaggio. I valori che possono essere assunti dai paesaggi sono R3 - notevole, R2 - accertata e R1 - contenuta.

L'**integrità** viene definita come una condizione del patrimonio che tiene conto del livello di compiutezza nelle trasformazioni subite nel tempo; della chiarezza delle relazioni storico - paesaggistiche; della leggibilità dei sistemi di permanenze; del grado di conservazione dei beni puntuali. I valori che possono essere assunti dai singoli paesaggi sono: I3 - Integro, I2 - Parzialmente integro e I1 - modificato.

Sulla base di tali valori, tutte le unità paesaggistiche sono state valutate e graduate secondo quattro diversi livelli:

V1: valore rilevante

V2: valore diffuso

V3: valore comune

V4: valore compromesso.

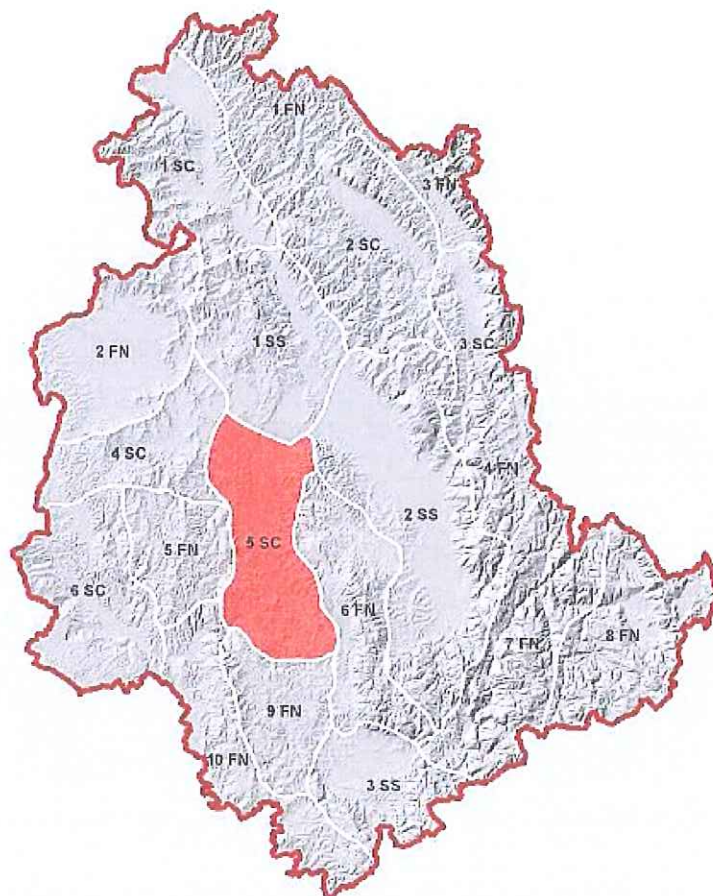


Figura 2: Paesaggi dell'Umbria, delimitazione del Paesaggio "Tuderte"

Sulla base di tale metodologia ed utilizzando l'elaborato "QC Atlante dei Paesaggi - Repertorio dei Paesaggi", viene di seguito fornita l'attribuzione dei valori paesaggistici a tutta l'area del Tuderte.

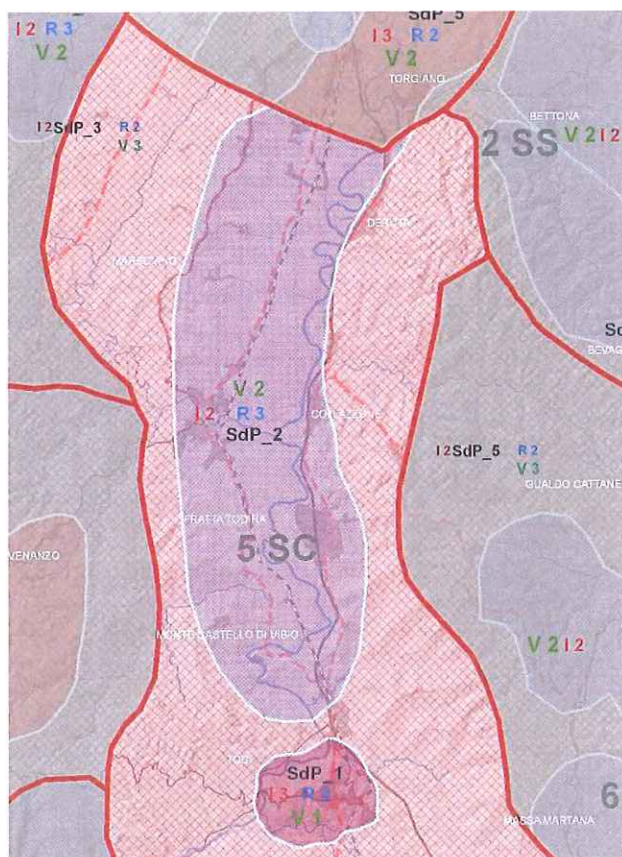


Figura 3: Attribuzione dei valori di paesaggio

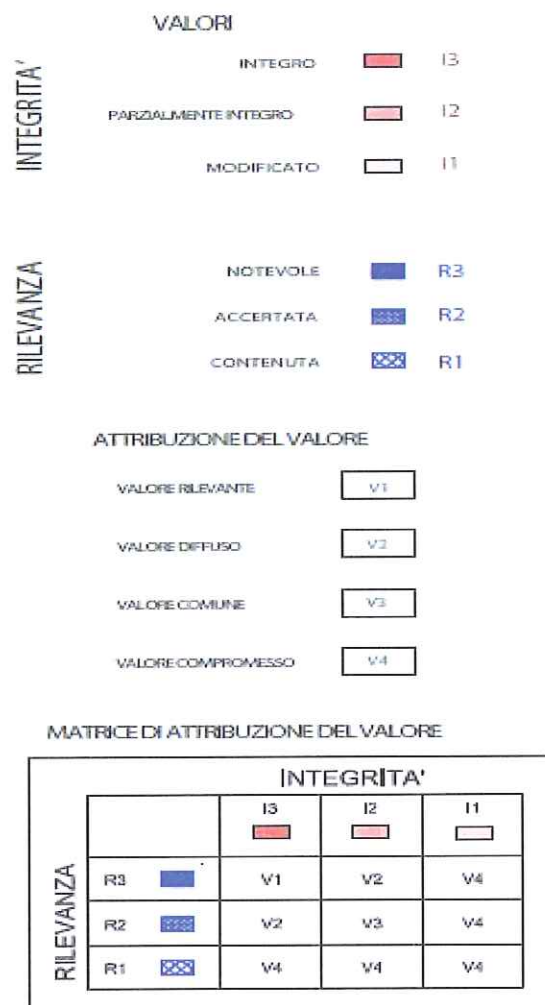


Figura 4: Matrice dei valori di paesaggio

Il piano di lottizzazione è collocato in un'area con un moderato valore paesaggistico e, comunque, in un contesto decisamente urbanizzato e fortemente antropizzato. L'attuazione del piano non comporterà evidentemente alterazioni al complesso del paesaggio tuderte entro cui è inserito il sito di intervento.

Identificazione e descrizione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione della proposta di piano.

Ai fini di giungere ad una analisi preliminare per identificare i possibili impatti connessi alla attuazione della variante in oggetto, viene impiegata una specifica lista di controllo per evidenziare le possibili esternalità negative eventualmente causate dall'attuazione del piano. Coerentemente a quanto rappresentato nei precedenti paragrafi, le valutazioni che seguono si basano su un approccio differenziale tra le previsioni di piano approvate e quelle oggetto di variante.

Emissioni in atmosfera	La realizzazione di un'area commerciale comporterà un probabile incremento di auto e di traffico nei pressi dell'area di intervento tale da richiedere una preliminare valutazione in ordine alle emissioni in atmosfera.
Emissioni nelle acque superficiali e profonde	Il piano in oggetto è dotato di opere di urbanizzazione primaria, comprese le infrastrutture fognarie che recapitano al depuratore comunale. Si ritiene che l'attuazione della variante non presenti particolari criticità.
Alterazione e contaminazione del suolo e sottosuolo	L'attuazione della variante non determina un significativo impatto sull'ambiente pedologico, né dal punto di vista qualitativo né quantitativo. Infatti, se è pur vero che l'urbanizzazione comporta una riduzione della permeabilità dei suoli e consumo degli stessi, la presente valutazione viene fatta rispetto ad un piano che risulta già approvato con la realizzazione di una medesima volumetria, ancorché con destinazioni differenti. Per tale ragione si ritiene che l'attuazione della variante non determini un apprezzabile peggioramento ambientale rispetto al piano approvato. Va inoltre evidenziato che le modalità costruttive rispetteranno le norme sulla sostenibilità degli edifici, compensando parzialmente l'effetto connesso alla urbanizzazione già approvata.
Interferenze con le componenti biotiche	L'attuazione della variante non presenta interferenze significative con le componenti biotiche rispetto all'assetto urbanistico già approvato dal Comune di Marsciano. Infatti, la scelta di urbanizzare l'area in oggetto deve essere vista come un dato oggettivo non

	mutabile; in tale contesto, la realizzazione di un'area a destinazione commerciale non comporta modificazioni significative.
Alterazioni paesaggistiche	Gli aspetti paesaggistici vengono adeguatamente affrontati nello specifico procedimento in ragione della sussistenza del vincolo ex lett. c) art. 142 D.Lgs. 42/04 e ss.mm. Anche in questo caso la realizzazione di un'area commerciale, in conformità delle prescrizione delle autorità preposte alla gestione del vincolo paesaggistico, si ritiene che non necessiti di ulteriori particolari valutazioni e analisi.
Emissioni acustiche	La realizzazione delle aree commerciali previste dal piano comporterà un incremento di traffico veicolare con la conseguente necessità di valutarne gli effetti in termini ambientali. Su tale aspetto, pertanto, verrà eseguita una valutazione di maggiore dettaglio.
Emissioni elettromagnetiche	L'attuazione della variante di piano non comporterà una variazione delle sorgenti emissive elettromagnetiche apprezzabili ai fini della tutela dell'ambiente e della salute. Infatti, non sono previste opere o interventi significativamente differenti rispetto al piano approvato.

Stima dei flussi di traffico generati dalla variante

I possibili impatti che si ritiene debbano essere valutati ai fini della verifica di assoggettabilità del piano sono connessi in modo diretto o indiretto all'ipotetico incremento di traffico. Per valutare tale aspetto occorre preliminarmente eseguire una stima del flusso di traffico generato dal piano già approvato e, su tale base dimensionale, eseguire le valutazioni relative alla variante in oggetto. Tuttavia, va sottolineato fin da subito che le strutture commerciali di grande vendita presentano di solito i maggiori afflussi di traffico nel fine settimana, ovvero in situazioni

sfasate temporalmente rispetto agli usuali periodi di punta (che di norma si verificano invece sulla viabilità ordinaria nei giorni feriali).

La valutazione del flusso di traffico connesso alla lottizzazione in loc. Ammetto sono sostanzialmente determinate dalla realizzazione del centro commerciale per la cui valutazione viene utilizzata la metodologia proposta dalla Regione Toscana con la propria L.R. 7/02/2005 n.28. Quest'ultima, ancorché riferita ad un diverso ambito regionale, si ritiene possa essere utile per eseguire una preliminare valutazione anche per il caso in esame. La seguente tabella riporta di dati utilizzati per il calcolo del flusso veicolare relativo al piano già approvato, in assenza della variante in oggetto.

A	Superficie centro commerciale	5400		mq
B=A*0,6	di cui effettiva	3240		mq
C	Densità commerciale			
C1	alta	0,2		persone/mq
C2	media	0,15		persone/mq
C3	bassa	0,08		persone/mq
D=B x C	Flussi di clienti	Alta densità	Bassa densità	Clienti/ora
		648	259,2	
E	Percentuale di uso dell'autovettura	0,95		
F	Occupazione media autovettura	1,65		persone/auto
G	Permanenza media nel centro	1,3		ora
H	Flusso veicolare di picco	287	115	veicoli/ora
I	Auto transitate al minuto	4,78	1,91	veicoli/minuto

Il calcolo eseguito evidenzia come il flusso di traffico oscilla tra un valore di 287 veicolo/ora

nelle ore di maggiore afflusso e un valore di 115 veicoli/ora nelle ore di minore accesso al centro. Il flusso rapportato ad un singolo minuto di osservazione, evidenzia come il range di incremento ipotizzato oscilli tra poco meno di 5 auto a circa 2 auto al minuto. Le modifiche introdotte con la variante al piano di lottizzazione non andranno ad incrementare tale flusso di traffico ma, grazie alla diversa distribuzione volumetrica e, soprattutto, alla nuova viabilità disegnata con la variante, si assisterà ad un significativo miglioramento rispetto alla condizione approvata.

Emissioni in atmosfera

Ai fini della corretta valutazione delle emissioni in atmosfera occorre preliminarmente inquadrare l'area di intervento nella programmazione di settore regionale. Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria Ambiente ha provveduto a eseguire una Zonizzazione del territorio regionale per biossido di zolfo, biossido di azoto, particolato (PM10 e PM2,5), piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene. Utilizzando i confini comunali come unità di indagine, il territorio regionale è stato classificato nelle seguenti tre zone omogenee:

- Zona collinare e montuosa (IT1006)
- Zona di valle (IT1007)
- Zona della Conca Ternana (IT1008)

Il Comune di Marsciano è compreso nella “Zona di Valle”, caratterizzata dalla maggiore densità abitativa e dalle maggiori pressioni in termini emissivi derivanti prevalentemente dal sistema della mobilità pubblica e privata, dal riscaldamento degli edifici e da alcuni contributi industriali di particolare rilevanza.

Alla zonizzazione deve seguire la classificazione del territorio ottenuta confrontando i valori di concentrazione degli inquinanti stabilite dalla normativa con le rispettive soglie di valutazione. Da tale percorso metodologico, deriva il disegno della rete di monitoraggio dell'aria.

Dai risultati delle concentrazioni al suolo valutate con la modellistica (riportate negli studi propedeutici al piano) è emerso che il territorio del comune di Marsciano potrebbe essere interessato da significative ricadute al suolo di inquinanti. Conseguentemente l'intero territorio comunale è stato inserito nel programma di valutazione con misure con stazione mobile, anche indicative, per almeno 3 anni, di PM10, NO2, benzene, metalli pesanti e IPA.

Tuttavia, le valutazioni eseguite fino ad oggi evidenziamo come i primi due parametri (di PM10, NO2) rappresentino la vera criticità per molti dei centri della Regione Umbria, tra i quali Marsciano. Nel caso in esame la causa principale delle emissioni è *da ricercare nella presenza di importanti impianti puntuali*, e non da flussi di traffico elevati, che solo con interventi sulle autorizzazione vedranno un miglioramento, ancorché non uniforme, a partire dal 2015. A riprova

di ciò si evidenzia che le misure tecniche e normative di base, previste dal piano di risanamento della qualità dell'aria, non contemplano Marsciano quale comune destinatario di specifiche azioni sul traffico. Tale comune è invece interessato, insieme ad altre municipalità, alla misura D0T02 "Passaggio da caminetti e stufe tradizionali a legna a stufe ad alta efficienza nella Zona di valle e nella Conca Ternana.", con l'obiettivo di sostituire, per una quota pari al 20% ogni 5 anni, i caminetti e le stufe tradizionali a legna in favore dei sistemi ad alta efficienza. In altri termini, nel prendere atto della esistenza di emissioni in atmosfera generate prevalentemente da attività produttive esistenti prossime alla città e , secondariamente, da impianti di riscaldamento civili a legna, *non emergono rilevati particolari e significative criticità dovute al traffico veicolare in termini di emissioni in atmosfera.*

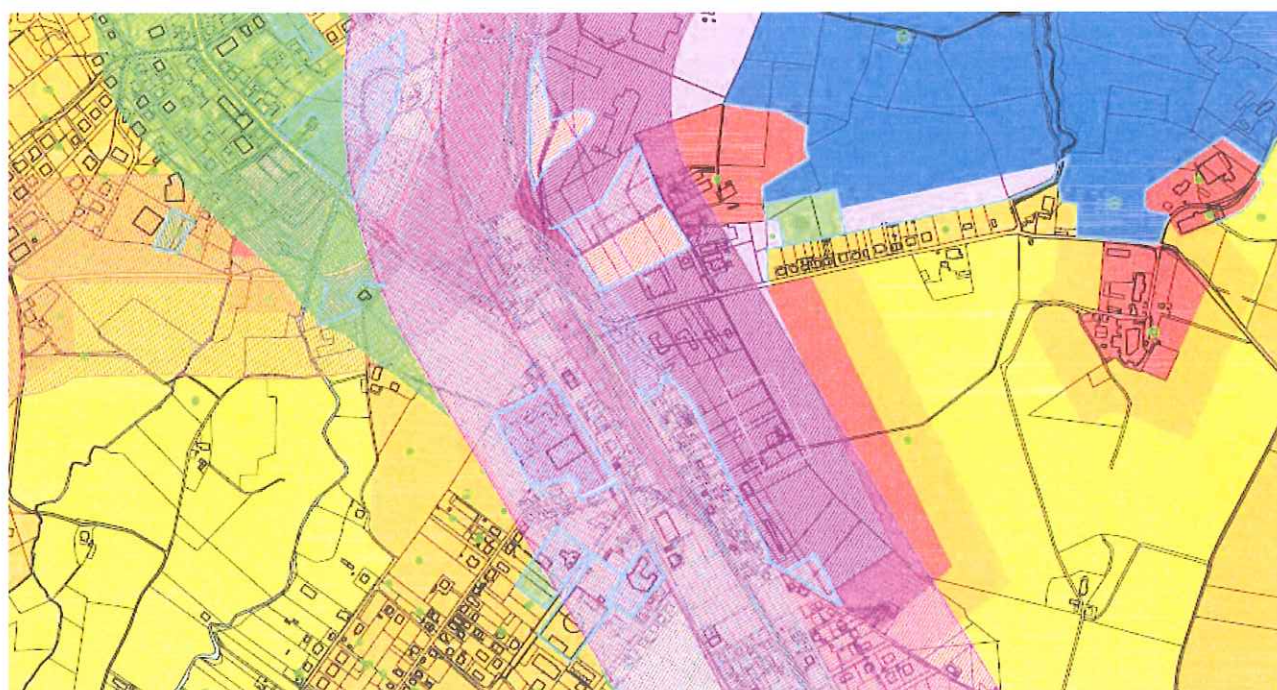
Un tale scenario, unitamente alle valutazioni in ordine al flusso di traffico veicolare connesso al piano, consente di sostenere che l'attuazione della variante in oggetto non determinerà alcun significativo peggioramento della qualità dell'aria. Inoltre, anche nel caso delle emissioni in atmosfera, il nuovo assetto viario semplificherà la viabilità dell'intera area, con conseguenti benefici anche sull'aspetto ambientale in esame.

Rumore

Ai sensi del DPCM 14/11/97 e del relativo piano di zonizzazione acustica elaborato dal Comune di Marsciano, il sito è classificato dal piano di zonizzazione acustica in III classe, alla quale si sovrappongono poi le fasce relative alla viabilità quali:

- Fascia 150 m relativa a strade extraurbane secondarie di nuova realizzazione (DPR 30/04/2004 nr. 142);
- Fascia A (100 m) e B (50 m) relative a strade extraurbane secondarie (DPR 30/04/2004 nr. 142);
- Fascia B (150 m) inerente la linea ferroviaria (DPR 18/11/1998).

I limiti di immissione e di emissione acustica relativi alle varie zone sono riportati nella seguenti tabelle; tuttavia nelle valutazioni complessive occorre tenere presente l'influenza delle fasce di rispetto sopra ricordate, che complicano in modo significativo lo scenario acustico di riferimento, introducendo elementi non controllabili né imputabili alle opere previste dalla variante in oggetto né, in massima parte, dalle attività di pianificazione comunale.



CLASSI ACUSTICHE
(al sensi D.P.C.M. 14/11/97)

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI

- SII di Interesse Comunitario (S.I.C.)
- Limiti Insediamenti
- Confine Comunale
- Discontinuità classe acustica

FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA
INFRASTRUTTURE STRADALI
(al sensi D.P.R. 30/4/2004 n.142)

- Fascia A (100 m) strada extraurbana principale
- Fascia B (150 m) strada extraurbana principale
- Fascia A (100 m) strada extraurbana secondaria
- Fascia B (50 m) strada extraurbana secondaria
- Fascia 150 m strada extraurbana secondaria nuova realizz.

FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA
INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
(al sensi D.P.R. 18/11/98)

- Fascia A (100 m) ferrovia
- Fascia B (150 m) ferrovia

Figura 5: Stralcio della zonizzazione acustica dell'area di interesse

I limiti di immissione acustica¹ sono rappresentati nella seguente tabella.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

I limiti di emissione acustica², invece, sono nella seguente tabella.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I - Aree particolarmente protette	45	35
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65

Pur evidenziando fin d'ora la necessità di corredare gli elaborati progettuali esecutivi delle analisi e dei documenti previsti dalla L.R. 6 giugno 2002, n. 8 e R.R. 13 agosto 2004, n. 1, in questa fase va fatta una valutazione preliminare sull'effetto indotto sulle condizioni acustiche ambientali determinate dal flusso veicolare, a sua volta generato dall'attuazione della variante

1 **Valore limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti

sonore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori

2 **Valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa:

al piano di lottizzazione.

Va evidenziato che l'attuale classe di zonizzazione acustica appare non perfettamente allineata con quanto disposto dall'art. 3, comma 6 del R.R. 13 agosto 2004, n. 1, secondo il quale *“Le zone [...] le zone con presenza di poli di uffici pubblici, istituti di credito, quartieri fieristici ed altre attività di terziario, di centri commerciali, ipermercati ed altre attività commerciali, comunque caratterizzate da intensa attività umana, sono inserite nella classe IV.”*. Ciò, evidentemente, comporterebbe un innalzamento dei limiti di immissione e di emissione rispetto a quelli di riferimento in questa fase.

Tuttavia, visto il piano di zonizzazione acustica e posto che il maggiore contributo di rumore nell'area in esame è imputabile al traffico veicolare, è di tutta evidenza che l'attuazione della variante non determinerà in alcun modo un incremento apprezzabile del livello acustico dell'area di piano e delle zone limitrofe.

Occorre precisare che tale valutazione va inquadrata in un contesto di screening, coerente con il livello di approfondimento del presente elaborato e commisurato alle esigenze della verifica di assoggettabilità alla VAS; in fase di progettazione esecutiva occorrerà eseguire valutazioni più accurate, anche con l'impiego di specifiche campagne di misurazioni, eventualmente propedeutiche ad un possibile adeguamento del piano di zonizzazione acustica che tenga conto dell'uso concreto e attuale del territorio oggetto di pianificazione di dettaglio.

In conclusione, anche in relazione alla componente acustica, si ritiene che non sussistano motivazioni tali da indurre la necessità di assoggettabilità alla vas del piano in oggetto.

Conclusioni

Dal punto di vista sostanziale, gli elementi di analisi e di valutazione ambientale descritti nel presente elaborato evidenziano l'assenza di impatti significativi sull'ambiente, generati dalla variante al piano di lottizzazione approvato e tali da ritenere necessaria una procedura di valutazione ambientale strategica. Ciò, sia perché gli effetti del piano sono sostanzialmente poco rilevanti in termini di impatto ambientale complessivo, sia perché le modifiche introdotte con la variante oggetto di valutazione, oltre a non incidere negativamente sullo piano approvato, in molti casi rappresenta un miglioramento rispetto alle previsioni iniziali e già approvate dal Consiglio Comunale di Marsciano. In altri termini, in riferimento a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 lett. b) della Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12, si ritiene che il piano in oggetto non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Dal punto di vista formale, è altrettanto evidente che non sussistono motivazioni tali da dovere

sottoporre a VAS la variante in oggetto. Infatti, è stato dimostrato che la nuova proposta di variante non presenta né le condizioni di cui al punto a) co. 2 art. 3 né quelle di cui al punto b) co 2 art. 3 della legge regionale nr. 12/2012. Infatti, le aree natura 2000 non risultano minimamente interessate dal piano e le opere previste dal piano comprese nell'allegati IV alla parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 non hanno rilevanza ai fini della assoggettabilità a VAS perché non raggiungono i limiti dimensionali ivi previsti (parcheggi) o perché già previste nel piano di lottizzazione già approvato, la cui attuale variazione non comporta modifiche ambientali significative (centro/polo commerciale).

In ragione a quanto sopra riportato, il punto 5.2 della D.G.R. 13 maggio 2013, n. 423 *"Specificazioni tecniche e procedurali, in materia di Valutazione Ambientale Strategica in ambito regionale, a seguito della emanazione delle l.r. 8/2011 e l.r. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa."* prevede che: *"Sono esclusi dalla VAS e dalla Verifica di Assoggettabilità a VAS: [...] gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. 12/2010, qualora non ricorra nessuna delle due condizioni di cui al comma 2, lettere a) e b)"*

Le valutazioni tecniche e amministrative contenute nel presente documento, pertanto, portano inequivocabilmente ad escludere dalla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) la variante in oggetto.

Quanto si doveva, in evasione all'incarico ricevuto.

Marsciano, 18/07/2014.

